



IL GOVERNO ITALIANO PURTROPPO NON COMPRENDE CHE NEL DIFENDERE L'INDUSTRIA TEDESCA DELL'ACCIAIO NEI FATTI PENALIZZA L'INDUSTRIA ITALIANA DEI TRASFORMATORI ELETTRICI

ANIE Energia chiede che venga rivisto il Regolamento esecutivo UE 763/2015 - Istituzione di dazi antidumping provvisori all'importazione di lamierino magnetico a grani orientati (GOES) originari da Cina, Corea Giappone, Russia e USA.

Milano, 5 Giugno 2015 - Lo scorso 27 maggio 2015 i Governi degli Stati Membri dell'UE sono stati chiamati a manifestare un parere sul Regolamento che introduce i dazi antidumping provvisori all'importazione di lamierini magnetici a grani orientati (GOES) originari da Cina, Corea, Giappone, Russia e USA.

I prodotti oggetto delle misure antidumping vengono utilizzati dall'industria che produce trasformatori elettrici, settore con tecnologie ad elevata innovazione a livello europeo e mondiale.

In Italia operano circa 50 società nell'ambito della filiera dei trasformatori, di cui circa 35 nell'ambito della costruzione di trasformatori di potenza, distribuzione e misura che sono utilizzatori del prodotto oggetto della procedura antidumping.

Gli addetti diretti delle aziende costruttrici di trasformatori sono circa 4.000 con un fatturato superiore a 600 milioni di euro, cui si deve aggiungere cifra pressoché analoga per quanto riguarda le società che operano nell'indotto.

In Italia non esistono più insediamenti industriali per la produzione di GOES (Thyssen Krupp ha chiuso la linea produttiva di Terni nel 2005).

Una mozione del Parlamento Europeo del 16 febbraio 2005 metteva in evidenza come non ci fossero motivi validi per la chiusura della linea produttiva di Terni, in quanto i profitti netti della Società, già significativamente rilevanti, prevedevano un ulteriore aumento degli utili netti superiore al 50%. La chiusura della linea produttiva di Terni aveva a suo tempo causato problemi al sistema industriale e sociale italiano con la dismissione di centinaia di posti di lavoro e difficoltà di approvvigionamento di GOES da parte delle industrie di trasformatori. Nella mozione del Parlamento Europeo veniva ricordato anche come Thyssen Krupp avesse beneficiato, per la linea produttiva di Terni, di infrastrutture e particolari tariffe energetiche concordate con il Governo Italiano. Nonostante Thyssen Krupp abbia chiuso la linea di produzione di GOES a Terni, con le conseguenze per il sistema paese sopraccitate, il Governo italiano ha deciso di difendere gli interessi degli acciaierie straniere, senza tenere in considerazione che l'unico settore industriale in Italia colpito dall'istituzione dei dazi antidumping, introdotti con il Regolamento esecutivo UE 763/2015, è quello dei trasformatori elettrici.

Il Governo Italiano ha espresso parere favorevole all'introduzione dei dazi antidumping all'importazione di GOES dai Paesi sopra citati promossa dall'Eurofer scegliendo, quindi, di non difendere gli interessi del sistema produttivo italiano, ma appoggiando le richieste dell'industria di questo particolare tipo di acciaio speciale che in Europa ha stabilimenti produttivi localizzati solo in Germania, Francia, Polonia, UK, Repubblica Ceca e Svezia.

Ancora una volta sono state ignorate le richieste di un settore industriale rilevante a livello nazionale ed altamente innovativo, fondamentale per il sistema elettrico del Paese e che ha sviluppato competenze tecniche uniche nell'ambito dell'efficienza energetica dei trasformatori elettrici, portando l'esportazione italiana di tali prodotti a raggiungere una quota del 70%.



La capacità competitiva di questo settore industriale viene così compromessa, sia in ambito nazionale che internazionale, con l'introduzione dei dazi antidumping - che sono compresi in un range che va dal 21,6% al 35,9%. Tali dazi, che non sono applicati alle produzioni extraeuropee, mettono a rischio la sopravvivenza dell'industria nazionale dei trasformatori elettrici e alcune Società stanno già seriamente pensando di delocalizzare la produzione.

ANIE chiede pertanto che le Istituzioni nazionali rivedano la loro posizione considerando prioritariamente gli interessi dell'industria nazionale e rivedano completamente il parere formulato alla Commissione Europea, manifestando la contrarietà alle misure introdotte dal Regolamento esecutivo UE 763/2015 per salvaguardare l'industria nazionale dei trasformatori elettrici.

***ANIE Energia**, con 220 aziende associate e oltre 20 mila dipendenti rappresenta all'interno di ANIE Federazione le aziende che producono, distribuiscono ed installano apparecchiature, componenti e sistemi per la Generazione, Trasmissione e Distribuzione di energia elettrica per il suo utilizzo nelle applicazioni industriali e civili. anienergia.it*

***ANIE Confindustria**, con oltre 1.200 aziende associate e circa 410.000 occupati, rappresenta il settore più strategico e avanzato tra i comparti industriali italiani, con un fatturato aggregato di 56 miliardi di euro (di cui 29 miliardi di esportazioni). Le aziende aderenti ad ANIE Confindustria investono in Ricerca e Sviluppo il 4% del fatturato, rappresentando più del 30% dell'intero investimento in R&S effettuato dal settore privato in Italia.*

Ufficio stampa e comunicazione Confindustria ANIE
Tel. 023264211
Responsabile: Erminia Frigerio
342.3341333
erminia.frigerio@anie.it
stampa@anie.it

GPG ASSOCIATI - Tel. 026696.606
Maria Alessio Ruffo – maria.alessio@gpg-associati.it –
335/7450537
Mariangela Maggiore – m.maggiore@gpg-associati.it –
345/9730065